

Una domanda al futuro sindaco di Mondovì

Un quesito alla settimana ai 5 candidati

Quattro temi intrecciati: commercio, mercati, isole pedonali e rapporti con Mondovì. Quali strategie per sostenere il commercio in tempi di crisi, per potenziare il mercato, per favorire la fruizione delle isole pedonali, per sfruttare e potenziare la non indifferente dotazione di parcheggi attorno a Breo, per incentivare l'uso dei percorsi pedonali e per attivare un più vantaggioso interscambio con Mondovì capace di "catturare" anche una piccola parte dell'utenza della grande "città mercato".



STEFANO VIGLIONE



Mondovì è realtà qualificata anche come città terziaria, del commercio e dei servizi. E in questo contesto un ruolo importante è rivestito dai centri commerciali naturali. A tal fine, in questi anni abbiamo promosso il recupero e la valorizzazione dei centri storici, che costituiscono l'anima della città: luoghi di lavoro, di vita, di socializzazione.

Con questo spirito abbiamo investito importanti risorse per riqualificare e rendere maggiormente godibile il cuore urbano, attraverso una serie di interventi tesi a migliorarne la vivibilità e la fruibilità pedonale. A tal fine ricordiamo il percorso-funicolare (via Marconi, piazza Cesare Battisti, vicolo del Moro, via Funicolare), la riqualificazione di Piazza Maggiore (nuova pavimentazione, arredo urbano, restyling dei Portici

Soprani), i marciapiedi di corso Statuto (davanti all'area Besio ma anche in prossimità dell'incrocio con il Ponte della Madonna). Un'azione che andrà seguita anche in futuro per aumentare la competitività degli esercizi commerciali tradizionali. Interventi che vanno anche nella direzione di un utilizzo sempre più a misura di pedone dei nostri centri storici.

Un traguardo raggiungibile se accompagnato da giuste strategie tese a garantire una adeguata disponibilità di parcheggi di prima fascia per migliorare le condizioni di sosta e della mobilità: in particolare grande impegno dovrà essere rivolto al recupero dell'area ex-Italgas, anche con nuovi spazi di sosta da collegare con piazzale Ellero tramite una passerella. Una soluzione capace di dare risposta all'esigenza di par-

cheggio in particolare nei giorni di mercato. Una realtà che in questi anni abbiamo valorizzato grazie alla importante riqualificazione di tutta l'area a cui si è aggiunto il nuovo Mercato Contadino con selezionati agricoltori locali e prodotti della terra a Km.0.

Occorrerà oltremodo proseguire nella politica di incentivazione e sostegno dei centri commerciali naturali, continuando l'impegno in questi anni profuso per favorire la riqualificazione delle attività economiche già insediate e sostenere potenziali imprenditori alla creazione di nuovi esercizi attraverso una serie di agevolazioni ed incentivi anche economici erogati dal Comune: in particolare a Piazza abbiamo assistito al fiorire di nuovi negozi e locali.

Necessario inoltre continuare l'azione tesa a facilitare la fruizione del concentrico

urbano, mediante la promozione di iniziative e manifestazioni favorendo occasioni di affluenza alla città in stretta collaborazione con la neo-costituita Associazione Commercianti La Funicolare.

Mondovì. La difficoltà che oggi Mondovì incontra nel richiamare i flussi del turismo commerciale è comune a tutte le località che ospitano gli outlet. In questi anni ci siamo adoperati per promuovere la Città presso il parco commerciale: è operativo un infopoint, vengono periodicamente allestiti stand promozionali di eventi e manifestazioni, vi è una linea bus per collegarlo al centro (a spese del Parco). Uno degli obiettivi è la ricollocazione del punto informativo in un locale più visibile che consenta anche la promozione delle eccellenze enogastronomiche ed artigianali del territorio.



PAOLO MAGNINO



Mondovì ha definito, nel Piano Regolatore Comunale Generale, Via Langhe come nuovo asse commerciale della città, e ha così modificato quell'equilibrio storico che considerava Breo come prevalente zona commerciale cittadina. La crisi economica ha ridotto la capacità di consumo dei cittadini, ed è diminuito il potere d'acquisto delle famiglie. Negli anni numerose successive modifiche nelle scelte di viabilità hanno prodotto disorientamento e cambiato le abitudini dei Monregalesi. Diverse attività commerciali hanno scelto di spostare la sede della loro attività da Breo verso i rioni di Altipiano e Ferrone. Il mercato del sabato, inoltre, è meno frequentato del passato, si è ridotto il livello qualitativo delle merci esposte ed è diminuito il valore degli stalli. Si è verificato un profondo dise-

quilibrio e si è creata un'anomalia tutta monregalese nel rapporto tra piccola distribuzione (negozi di vicinato) e media e grande distribuzione (centri commerciali e supermercati) ampiamente a favore della seconda in termine di rapporti tra superfici e popolazione residente. Potenziare il commercio a Mondovì, soprattutto a Breo, significa ricostruire le condizioni per riportare il "passeggio" nel centro storico, ossia recuperare quell'abitudine a "fare le vasche" in centro, a vivere la città. Una soluzione potrebbe essere la scelta di pedonalizzare il centro storico. È una decisione che va assunta al termine di un percorso condiviso di discussione e confronto che unisca le istanze dei commercianti a quelle dei residenti e che tenga in considerazione quelle dei potenziali turisti e fruitori della città.

È azzeccata, a mio avviso, la strategia di considerare e vedere uniti dalla Funicolare i due centri storici di Breo e Piazza considerandoli insieme nel proporre e nel promuovere iniziative.

Una misura indispensabile e propedeutica alla scelta della pedonalizzazione è uno studio approfondito del piano urbano del traffico e del piano urbano della sosta. Tale studio può progettare forme di mobilità diverse da e per il centro della città. Apparentemente la dotazione di parcheggi a Mondovì sembra ampia, ma nei fatti i posti auto mancano specie in certe giornate, e soprattutto quelli di prima fascia a ridosso della città. Un sistema di navette più piccole ed ecologiche potrebbe sopprimere alla mancanza di parcheggi rendendo fruibili, per le giornate di mercato, quelli dell'Altipiano. La presenza

di Mondovì come considerata un'opportunità per la città. Va ricompresa nel disegno cittadino, va inclusa nella città senza ritenerla una propaggine esterna. Mondovì non ha saputo promuoversi adeguatamente presso il nuovo centro commerciale. La Vetrina del Monregalese, uno spazio che doveva "vendere" la cultura, le opportunità e il relax del Monregalese non è stata realizzata. Si è limitata ad essere un semplice punto informativo. Vanno intraprese tutte quelle iniziative di co-marketing che possano lanciare insieme la città ed il parco in uno sforzo unito e condiviso. Va costruito un "marchio" unico del commercio e del turismo cittadino, che dovrà essere veicolato anche tramite una profonda revisione del sito internet cittadino, che deve diventare la vetrina di Mondovì nella rete.



MARIO BOVETTI



Il commercio è sicuramente una parte fondamentale di una città dal punto di vista dello sviluppo economico. Il Comune non può certo sostituirsi all'iniziativa privata, ma può e deve cercare di sostenerla anche perché ciò rientra nelle sue funzioni. È sotto gli occhi di tutti che la concentrazione del mercato in una zona circoscritta della città, ha avuto gravi ripercussioni per gli esercizi della parte abbandonata (Via S. Agostino, Via Piandellavalle, Breo sud e Rinchiuso).

Il centro storico deve essere nuovamente attraversato dall'utenza mercatale che, spaziando su un'area più estesa di bancarelle, contribuirà a rivitalizzare tutto il tessuto urbano. Potrebbe infine essere interessante provare a sfruttare di più e meglio le "ali" del mercato, cuore pulsante del centro di Breo, facendone un mercato contadino quoti-

diano, eventualmente chiudendo le "ali" medesime con apposite strutture mobili in modo da offrire da un lato ai monregalesi un mercato ortofrutticolo di qualità e dall'altro ai produttori locali l'opportunità di una presenza costante e ambientalmente decorosa. In tema di commercio è poi sempre attuale il problema della pedonalizzazione dei centri storici: è certamente un obiettivo da perseguire, ma è necessario prima di tutto provvedere ad una serie di interventi che consentano a tutti - residenti ed operatori - di veder loro garantito il diritto a lavorare ed a salvaguardare la qualità della vita.

È indispensabile che i centri storici siano dotati in prima fascia - quindi a ridosso degli stessi - di ampie, idonee, comode aree di parcheggio a servizio degli utenti, in

modo continuativo, 365 giorni all'anno.

Più specificatamente per quanto riguarda il centro storico di Breo, l'intera piazza Ellero per la parte non coperta, deve essere libera a parcheggio tutti i giorni, sabato e domenica compresi. Vanno ridotte drasticamente tutte le zone blu che, così come concepite, non facilitano l'accesso e la fruibilità dei centri storici, regolamentandole con zona disco di almeno un'ora.

Per Piazza è invece indispensabile ed urgente la dotazione di un moderno, sicuro e comodo parcheggio di 200-300 posti auto (ovviamente interrato). È un progetto che rappresenta uno dei punti di forza del mio programma, riguarda l'area adiacente a Via Marchese d'Ormea e segue i funzionali ed apprezzati modelli di parcheggio realizzati in molte città negli ultimi anni. Infine Mon-

dovì: la nostra città deve essere più "presente" all'interno del parco commerciale in modo da incuriosire anche l'utente di passaggio. Istituire un numero maggiore di "info-point" sulle nostre bellezze artistiche e naturalistiche può essere un punto di partenza, ma sicuramente occorre pensare a qualcosa di maggiormente incentivante.

La nostra idea è quella di costituire una serie di "pacchetti" - variegati quanto ad offerte turistiche (es.: funicolare + museo della ceramica + pranzo al ristorante) - a prezzi concorrenziali, grazie a convenzioni appositamente stipulate con gli esercizi commerciali della città, mettendo altresì a disposizione dei visitatori piccoli bus-navetta con guida turistica per il collegamento tra il parco commerciale e Mondovì, favorendone la conoscenza.



FEDERICO COSTAMAGNA



Mondovì, i centri storici pedonalizzati, la funicolare, i percorsi ciclo-pedonali (presenti e futuri) devono essere necessariamente interconnessi in un nuovo piano generale dei trasporti urbani (PGTU) focalizzato sulla mobilità sostenibile e sulla possibilità, da parte dei monregalesi, di muoversi all'interno della città in modo veloce ed economico, rispettando l'ambiente. Non è possibile infatti che, ad oggi, l'unico modo di arrivare in città da Mondovì e viceversa sia con l'auto o con servizio bus poco efficiente! Questo piano dei trasporti sarà quindi la maglia che tiene unita la città, dai centri storici rivitalizzati grazie alla pedonalizzazione, fino alle pendici alle frazioni e a Mondovì. Per stilare questo nuovo piano si può aprire un ta-

volto di progettazione partecipata con i cittadini, dove l'amministrazione ascolta i cittadini, le loro percezioni e le loro esigenze; si può inoltre riesumare progetti innovativi snobbati dalle precedenti amministrazioni, come il progetto Metro-Granda del Politecnico di Torino, che mira a sfruttare le linee ferroviarie dismesse. I parcheggi di Mondovì o dell'Altipiano devono essere usati come aree di interscambio tra la mobilità su gomma e quella ciclo/pedonale, magari con dei punti di bike sharing comunale (noleggio di biciclette a tempo).

Questi percorsi dovranno essere accessibili a tutti, dai giovani agli anziani, fino ai portatori di disabilità, e in questo frangente è molto importante il confronto con i cittadini, che saranno i reali utilizza-

tori dell'opera. La partecipazione farà anche sì che non si facciano più, come in passato, scelte dannose per la città come quelle di Mondovì, un'area commerciale al di fuori della città che non ha portato alcun vantaggio.

Per quanto riguarda il commercio bisogna promuovere un'economia etica e solidale all'interno del territorio: filiera corta e Km.0, anche a Mondovì, devono essere disponibili i prodotti del monregalese, grazie ad una campagna di comunicazione a sostegno di prodotti stagionali offerti da produttori locali, il mercato contadino va implementato e valorizzato al meglio. In quest'ottica si inserisce anche il progetto di Mensa scolastica comunale a km.0 (utilizzo di prodotti locali dei contadini monregalesi/piemontesi). Si può

fare anche molto per incentivare le buone pratiche commerciali, ad esempio stringendo accordi con la grande distribuzione per la vendita a prezzo agevolato dei prodotti prossimi alla scadenza ai più bisognosi con la nascita di un negozio apposito oppure premiando i negozianti/supermercati che propongono la vendita di prodotti sfusi (sconto sulla taxa rifiuti).

Un piano di mobilità sostenibile efficiente, un centro commerciale naturale all'interno della città e la promozione dei prodotti locali potranno, oltre che migliorare significativamente la vita dei monregalesi, anche incentivare gli utenti "mordi e fuggi" del parco commerciale (torinesi e liguri in transito sull'autostrada) a vivere Mondovì.



SILVIO BESSONE



Il commercio in Mondovì negli ultimi anni ha accusato un forte colpo dovuto a diversi fattori: la crisi generale, la mancanza di valorizzazione del marchio "Monregalese", la presenza di Mondovì e l'invecchiamento delle strutture. Quando i fattori si accumulano anche le soluzioni si fanno alquanto più difficili: la crisi generale appiattisce le offerte massive e premia le nicchie e la qualità.

Mondovì, per questo, potrebbe rispondere in maniera straordinaria essendo territorio ricco di materia prima ovvero terra, ambiente, persone e spirito positivo: tutti fattori in grado di garantire una rapida ripresa, ma questo necessita di amministrazione lungimirante, attenta e ambiziosa.

I vari mercati cittadini devono essere sempre monitorati e ne va valutata, in ottemperanza agli obblighi di legge, l'eventuale ricollocazione urbana. La formula di micro-mercati dedicati sulle varie piazze interne della città può generare una maggior coesione tra commercio ambulante, commercio fisso e consumatori nella forma "Piazza dei Formaggi" e via dicendo.

Un maggiore coinvolgimento di corso Statuto può liberare spazi di parcheggio; una maggior e miglior offerta di navette da e per le periferie può aiutare la fruizione delle aree mercatali, sfruttando così anche i parcheggi di prossimità come quello di Cimitero e Piscina.

Le isole pedonali sono sicuramente un obiettivo da perseguire in maniera

ragionata: solo il coinvolgimento di residenti e commercianti può far ottenere successo alle isole pedonali, ma da sole non risolvono nulla in assenza di una serie di servizi atti ad aiutare le persone a popolarle trasformandole in salotti commerciali (e non solo in piazzette per giocare a pallone); le isole pedonali, inoltre, si andrebbero a fare in aree che negli ultimi anni si stanno ghetizzando e spopolando di monregalesi, anche per una serie di motivi legati all'obsoleta situazione di molti immobili del centro.

Questo punto diventa determinante anche per alcuni negozi commerciali che, a causa dell'inadeguatezza dei locali, si trovano non in grado di affrontare le normative di legge da una parte, l'evoluzione del mercato dall'altra.

Mondovì si può trasformare in opportunità per Mondovì diventandone vetrina, ma questo richiede accordo tra tutti gli attori coinvolti sotto la regia del comune, ad esempio investendo per fare in modo che i visitatori abbiano il desiderio di visitare le eccellenze cittadine oltre alle opportunità dell'outlet.

In tal senso ho interessanti proposte in grado di stimolare i visitatori di Mondovì a visitare Mondovì, creando pacchetti di offerte per i musei e/o pacchetti ospitalità usufruendo dell'ufficio turistico e del prezioso lavoro svolto in questi anni da Monregaltur. Mondovì deve cambiare passo e iniziare a sfruttare le vere risorse che ha, insediando una giunta in grado di guidare la città fuori da questa asfissa.